



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
9^a legislatura

Presidente
Vicepresidente
Assessori

Luca	Zaia	P	A
Marino	Zorzato		
Renato	Chisso		
Roberto	Ciambetti		
Luca	Coletto		
Maurizio	Conte		
Marialuisa	Coppola		
Elena	Donazzan		
Marino	Finozzi		
Massimo	Giorgetti		
Franco	Manzato		
Remo	Semagiotto		
Daniele	Stival		

Segretario Mario Caramel

Struttura amministrativa competente:
Direzione Formazione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1965 del 28/10/2013

OGGETTO: Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV – Capitale Umano – Avviso pubblico “Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – (“Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi” – Protocollo d’intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto) - Anno 2013.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento propone l’approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola. La Direttiva intende dare concreta attuazione al Protocollo d’intesa sottoscritto da Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi”, attivando azioni di promozione dell’artigianato negli Istituti Professionali e nei centri di formazione per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti, il contatto diretto con il mondo dell’impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell’innovazione, nonché la promozione di un’istruzione e formazione maggiormente orientate all’imprenditorialità. DGR 868 del 04/06/2013.

L’Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell’ultimo periodo, da più parti, si pone l’accento su come la disoccupazione giovanile stia diventando un fenomeno preoccupante che non accenna a diminuire.

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea che tra le misure di sostegno per l’integrazione nel mercato del lavoro, assume un ruolo fondamentale anche l’incoraggiare gli istituti scolastici, i centri di formazione professionale e i servizi per l’impiego a promuovere e a fornire ai giovani orientamenti sull’imprenditoria e sul lavoro autonomo. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso iniziative volte ad orientare all’auto-imprenditorialità, ad incoraggiare all’attività di imprenditore, a sensibilizzare sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, a rendere disponibili più servizi di sostegno all’avviamento (start-up) e sostegno alle aziende.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione “Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa”, ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di imprenditori per riportare l’Europa sui binari della crescita e dell’occupazione. Il piano d’azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l’istruzione e la formazione all’imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici.

Risulta, quindi, evidente come sia indispensabile mettere in atto strategie per favorire la nascita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione nel nostro territorio.

L'educazione all'imprenditorialità, intesa come formazione di una mentalità e di un comportamento proattivo assume un ruolo di primaria importanza anche nel quadro tracciato dalla "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006" relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tale Raccomandazione individua lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità" come una delle otto competenze chiave da tener presente in ogni fase di istruzione e formazione.

La Regione del Veneto sta avviando una serie di interventi articolati a sostegno dell'occupazione giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell'apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese.

Con DGR n. 1562/12 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto, per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile di durata triennale, che si pone la finalità di migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, ottimizzando il rapporto scuola-lavoro anche attraverso la promozione dell'istruzione tecnica. Tale Protocollo si è tradotto nel finanziamento di 5 macro-progetti a valenza regionale (DGR n. 2274/12-L'istituto tecnico come prima impresa), i quali si pongono la finalità di promuovere l'istruzione tecnica, quale realtà che maggiormente sembra rispondere alle esigenze di professionalità che il tessuto economico-produttivo richiede. La Regione del Veneto sta svolgendo un'attività di regia e di coordinamento degli interventi finanziati, finalizzata ad assicurare la partecipazione del maggior numero possibile di Istituti Tecnici, l'omogeneità degli interventi e la messa a sistema di un modello di monitoraggio sull'efficacia dei percorsi scolastici di tipo tecnico, al fine di sviluppare politiche a supporto dell'occupabilità dei giovani.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, ha portato la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa a sottoscrivere, lo scorso 16 luglio 2013, uno specifico Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013). L'obiettivo condiviso dai sottoscrittori è quello di avviare un intervento congiunto finalizzato a rivitalizzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

La Direttiva, di cui si propone l'approvazione, intende dare concreta attuazione a tale Protocollo d'intesa, attivando azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti Professionali e nei centri di formazione per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione e di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. A questa seguirà una iniziativa per la realizzazione di interventi a supporto dello sviluppo di nuove imprese.

Le azioni si concentreranno sugli Istituti Professionali e sui centri di formazione professionale, che non erano stati coinvolti nelle attività finanziate nell'ambito della suddetta Direttiva sull'istruzione tecnica e che rappresentano il principale bacino attraverso il quale poter formare nuove leve di prestatori d'opera e nuove generazioni di artigiani veneti.

La finalità che la Direttiva si pone è quella di investire nell'educazione all'imprenditorialità, quale metodo più efficace al fine di assicurare un nuovo slancio all'avvio di imprese in Veneto, potenziando lo sviluppo di competenze acquisibili da parte degli studenti mediante una maggior conoscenza del mondo delle imprese, quali, ad esempio, la capacità di pensare in modo creativo, lo spirito di iniziativa, la capacità di lavorare in squadra, il senso di responsabilità.

In particolare si intende sostenere lo sviluppo di azioni di promozione dell'artigianato nella scuola secondaria e nei centri di formazione professionale, mirate a:

- esaminare i modelli rappresentati da piccole e micro imprese venete, appartenenti ai diversi settori dell'artigianato, che per caratteristiche organizzative e produttive devono essere riconosciute quali eccellenze nel loro ambito;

- favorire il conseguimento delle competenze imprenditoriali da parte degli studenti mediante l'utilizzo di metodologie attive, che consentano di vivere un'esperienza da imprenditore e quindi offrano ai giovani la possibilità di apprendere gli strumenti necessari all'avvio e gestione di un'azienda;
- promuovere iniziative di contatto diretto con il mondo dell'impresa, attraverso iniziative di interscambio tra il mondo della scuola, la formazione professionale e le imprese.

I progetti saranno:

- rivolti a studenti degli ultimi anni della formazione professionale e degli Istituti Professionali afferenti alle macroaree tematiche individuate;
- co-progettati e realizzati con le imprese territoriali operanti nel settore dell'artigianato;
- volti allo sviluppo di metodologie innovative basate sulla didattica laboratoriale;
- finalizzati a far apprendere attraverso l'esperienza diretta (visite aziendali, simulazione d'impresa, etc.).

I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, potranno presentare progetti strutturati in una sola delle seguenti aree tematiche, per ciascuna delle quali potrà essere finanziato un unico progetto a valenza regionale:

- Artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia);
- Elettronica/elettrotecnica;
- Energia;
- Enogastronomia;
- Grafica e comunicazioni;
- Meccanica/meccatronica;
- Moda.

Al fine di favorire la massima adesione da parte delle diverse Istituzioni formative ai progetti che saranno approvati a livello regionale, gli Istituti Professionali e i CFP/enti di formazione iniziale non possono presentare, anche se accreditati, candidatura in qualità di soggetti proponenti, in quanto destinatari delle attività.

Ogni progetto deve prevedere le seguenti fasi:

1. fase 1: "La scuola va in impresa": momenti di incontro con le imprese che coinvolgano, in qualità di destinatari, sia gli studenti della formazione professionale e degli istituti professionali, sia gli insegnanti. Tali incontri intendono rispondere alla finalità di promuovere iniziative di contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione dell'artigianato veneto;
2. fase 2: "L'impresa entra a scuola": attività di orientamento all'imprenditoria, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla cultura d'impresa, all'auto-imprenditoria e di favorire un modo di pensare creativo e innovativo per valorizzare le competenze di ciascuno;
3. fase 3: "Facciamo impresa: la costruzione del *business plan*": le istituzioni formative aderenti al progetto vedranno i propri studenti coinvolti nello sviluppo di nuove idee imprenditoriali, che si concretizzeranno nella redazione di un vero e proprio *business plan*;
4. fase 4: "Facciamo impresa: concorso di idee tra le scuole": realizzazione di un concorso di idee basato sulla presentazione delle diverse idee di impresa e dei *business plan* realizzati per ciascuna area tematica. Attraverso il concorso i destinatari potranno mettere alla prova la loro capacità di avviare e portare avanti un progetto imprenditoriale, sviluppando nuove idee o rinnovando, in un'ottica di modernità e globalizzazione, imprese artigianali della tradizione.

I destinatari finali delle attività sono gli Istituti Professionali e i CFP/Enti della Formazione Iniziale veneti che presentano indirizzi di studio afferenti ad una o più delle seguenti aree tematiche:

- Artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia);
- Elettronica/elettrotecnica;

- Energia;
- Enogastronomia;
- Grafica e comunicazioni;
- Meccanica/meccatronica;
- Moda.

L'Avviso è inserito nell'Asse Capitale Umano – del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013; le risorse finanziarie stanziare per l'iniziativa ammontano ad un totale di € 1.500.000,00 a carico dei capitoli 101011 e 101331 del bilancio regionale.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola"– Anno 2013 (**Allegato A**), la Direttiva Impariamo a fare impresa per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – Anno 2013 (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (**Allegato C**).

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviate all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere riportato il seguente riferimento: "POR FSE – Impariamo a fare impresa - Giotto a bottega da Cimabue – La Trasmissione Dei Saperi" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione".

Infine, si propone di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dei decreti di impegno, su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 a valere sull'Asse Capitale Umano del POR FSE 2007-2013, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009; n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);

- Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;
- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge Regionale n. 10/90;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l’occupazione giovanile”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2274 del 13 novembre 2012 “Direttiva per la Nuova Istruzione Tecnica: “L’istituto tecnico come prima impresa”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009).

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l’avviso pubblico “Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola” – Anno 2013 a valere sull’Asse IV – Capitale Umano del Programma Operativo Regionale FSE – Ob. Competitività Regionale e Occupazione, di cui all’**Allegato A**;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva “Impariamo a fare impresa per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola” – Anno 2013, di cui all’**Allegato B**;

4. di approvare gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all' **Allegato C**;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviati esclusivamente tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di determinare in € 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale 2013, sui capitoli di spesa 101011 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano - Area Formazione - quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" per € 769.525,63 e 101331 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano - Area Formazione - quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1081)" per € 730.474,37;
7. di dare atto che il versamento delle liquidazioni, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell' **Allegato C**, è subordinato anche alla effettiva disponibilità di cassa;
8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;
9. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia